

S. Vito 7

PARROCCHIA DI S. VITO AL GIAMBELLINO - MILANO

20 gennaio 2019
n. 1238

II^A DOMENICA
DOPO L'EPIFANIA

Sito Internet della Parrocchia: WWW.SANVITOALGIAMBELLINO.COM

I "Segni" nel Vangelo di Giovanni

Il Quarto Vangelo offre dei simboli, che hanno la forza di scavare in noi l'interiorità, spesso inaridita dal disincanto e dall'indifferenza; siamo ancora tentati di risalire alla superficie, perché i simboli, che chiedono spazio, ci tolgono il fiato, trascinano su un terreno nuovo.

«La profondità ha molte pretese ed è tanto misteriosa perché è lo spazio che sentiamo crearsi, grazie all'azione di qualcosa che è sul punto di tradire il suo essere per offrirlo in una consegna suprema, come è ogni consegna di ciò che non si possiede originariamente e s'acquisisce per offrirlo a chi solo così può volgersi verso colui che lo chiama. La profondità è un appello amoroso. Per questo ogni abisso attrae» (M. Zambrano).

Nei segni – e Cana è il prototipo dei segni con cui Gesù si rivela – noi cerchiamo risposte. Ma tutto il Vangelo di Giovanni pone i segni come svelamento dell'identità profonda di Gesù, il suo "essere da Dio", e

come domanda proposta all'interlocutore dell'evento evangelico. Siamo abituati all'evidenza e alla constatazione più che all'itinerario, allo spazio aperto e progressivo della conoscenza dei segni. Intuire, crescere nella consapevolezza, avere la pazienza dei percorsi è laboriosità e azione pasquale per il discepolo.



Giotto. Le Nozze di Cana. Cappella degli Scrovegni, Padova

Gesù svela progressivamente la sua condizione divina tra di noi, e lo fa ad una festa di nozze, a Cana di Galilea. Il simbolo delle nozze tra Dio e l'umanità, tracciato nella Scrittura fino alla pagina intrisa di un vino nuovo di Alleanza, che diventa sangue, sul Calvario, vita donata a noi, ha il suo primo svelamento a Cana. Quell'«ora» non ancora giunta è infatti l'ora della croce.

Il segno è una domanda posta a noi, non è la tanto attesa risposta, aspettativa di miracolo da soddisfare. La pagina evangelica interroga e risponde, a suo modo. L'inganno sarebbe di considerare i segni come dei miracoli, delle cose strepitose. In un'umanità talvolta inaridita noi cerchiamo prodigi per dire "Dio", identificandolo con qualcosa di miracoloso.

La festa nuziale è il simbolo di pienezza e di inaudita gratuità, di Gesù che è "da Dio". Segno che manifesta la gloria, apre alla fede in Lui i discepoli, rivela Dio. *«Vedere Dio – nessuno ha mai potuto. Un Dio unico generato – proteso al cuore del Padre – Lui ha saputo narrarne»* (Gv 1,17-18).

I passi di Gesù raccontati dal Vangelo di Giovanni, incontreranno la fede ma anche l'opposizione dura: riveleranno e scandalizzeranno. Il segno non è dunque un miracolo da catturare, comprendere, desiderare, ma un avanzamento e un'attesa. *«Dio è lo sposo e tocca allo sposo avanzare verso colei che egli ha scelto, parlarle, condurla con sé: la sposa deve solo attendere»* (S. Weil).

G. Borgonovo

Per continuare la S. Messa: gli appuntamenti della settimana

Catechesi per gli adulti

Mercoledì 23 alle ore 21.00 riprende la catechesi per gli adulti sul Vangelo di Matteo

Mt 10,1-42: Strada facendo predicate che il Regno dei cieli è vicino

Festa della famiglia e anniversari di matrimonio

Domenica 27 gennaio è la Festa della Famiglia. Alla S. Messa delle ore 11:30 festeggeremo gli anniversari di matrimonio. Si invitano i coniugi che festeggeranno nell'anno anniversari di matrimonio multipli di 5 anni a dare il loro nome in segreteria.

- Pranzo alle 12.30 in salone Shalom: troverete i volantini per l'iscrizione in fondo alla chiesa
- Tavola rotonda alle 14.15 " **Crescere lungo il cammino**"
- Giochi in oratorio per i bambini